



# L'ironia è una tinta gialla

Casa Testori ospita ventuno creativi nati fra gli anni Settanta e Ottanta  
Con «Graffiare il presente» si conferma polo di riferimento per i giovani

Non c'è dubbio che ormai la Casa Testori di Novate Milanese, a un passo da Milano, si sia ritagliata, guadagnandola sul campo con una serie di mostre brillanti, la funzione di uno spazio espositivo «istituzionale» dedicato ai giovani artisti italiani.

Se infatti il Pac sostiene la generazione di mezzo, nata negli anni Sessanta e arrivata a metà carriera come per esempio Eva Marisaldi la cui personale è allestita in via Palestro in questi giorni; e se, dal canto suo, il Museo del Novecento dedica tutte le mostre estive ai maestri della seconda metà del secolo scorso, la Casa Testori è andata spontaneamente ad occupare un vuoto generazionale, altrimenti presidiato solo dalle gallerie private. Non stupisce, quindi, che sia diventata punto di riferimento giovanile sia per gli artisti che per il pubblico. Anche la collettiva in corso, curata da Daniele Capra e Giovanni Frangi, ha convocato i lavori di ventuno pittori nati tra gli anni Settanta e gli Ottanta sotto il titolo «Graffiare il presente», cioè accomunati da una particolare intensità nel modo di riflettere sull'oggi. Per esempio, nella prima delle oltre 20 stanze della casa, Aleksander Veliscek, sloveno che vive e lavora a Milano, ci immerge subito nella cronaca attraverso una composizione di tele come altrettante variazioni ironiche sul colore giallo della capigliatura di Donald Trump. Allo stesso modo,

nella parete di fronte, nel quadro di Paola Angelini una nave di profughi sembra sbarcare nel salotto di casa di una signora seduta davanti alla televisione. Ma nella seconda stanza, dove è raccolta una serie di opere astratte, il titolo della mostra sembra ribaltarsi: qui è il lavoro critico a «graffiare il presente» scavando nell'arte contemporanea per capirne movimenti e ten-

denze. «L'idea era campionare la pittura: cosa hanno dipinto trentenni e quarantenni durante il 2018?», spiega il direttore Davide Dall'Ombra. «Tutte le opere, infatti, sono state realizzate in questo ultimo anno e attestano, ognuna a modo suo, le diverse voci del grande ritorno a tela e pennelli. Ci piace molto che Casa Testori riesca far dialogare non solo le opere, ma anche gli stessi artisti. All'inaugurazione erano presenti quasi tutti ed è difficile che un museo tradizionale riesca a creare un simile tessuto di incontri».

Il progetto dell'associazione culturale che la gestisce è fare della casa di Novate Milanese uno spazio di ricerca, «un crocevia di espressioni che produce cultura» attraverso serate, spettacoli teatrali, tavole rotonde, feste e dibattiti, adesso anche grazie all'archivio e alla biblioteca di Giovanni Testori, a disposizione di studenti e ricercatori al secondo piano. E qui, in stretto dialogo con quadri e li-

bri appartenuti al critico pittore e scrittore, è allestita la personale di Alex Urso, un omaggio agli artisti del Novecento trattati di volta in volta come santi da invocare, feticci da adorare ironicamente o persino da plagiare. Con sorprese erotiche.

**Francesca Bonazzoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutto in 12 mesi

Ogni opera è stata realizzata nel 2018  
La mostra racconta il ritorno della tela

### Da sapere

● Casa Testori è a Novate milanese in largo Testori 13. Dal 2 al 20 gennaio è aperta tutti i giorni con ingresso gratuito ore 10-19; sabato ore 15-19

● Si possono visitare, al primo piano della casa natale di Giovanni Testori, la collettiva «Graffiare il presente» e al secondo piano la personale «Á rebours» di



► 2 gennaio 2019 - Edizione Milano

Alex Urso

● Durante l'apertura straordinaria del 6 gennaio, alle 16, visita guidata gratuita di uno dei due curatori, Giuseppe Frangi. Per informazioni su come arrivare: [www.casatesto-ri.it](http://www.casatesto-ri.it). Telefono 02.36589697



**Pareti** Nella prima sala di Casa Testori Aleksander Veliscek si immerge nella cronaca con un lavoro su Trump